



Italia
Nostra
Sezione Verbanò Cusio Ossola

AL SINDACO DI BACENO

AI CONSIGLIERI COMUNALI

p.c. Al Parco Veglia-Devero

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ACQUE NELL'AREA CONTIGUA AL PARCO NATURALE REGIONALE VEGLIA-DEVERO. **PROPOSTA DI EMENDAMENTO.**

Abbiamo saputo che il Consiglio Comunale di Baceno si appresta ad approvare il PIANO DELLE ACQUE, al fine di regolamentare la gestione delle acque anche nell'area contigua al Parco Naturale Regionale Veglia-Devero (ex area di salvaguardia) e, indirettamente, per scongiurare la costruzione dell'impianto idroelettrico della ditta Cornice Idro srl, sui torrenti Devero e Sangiatto. Siamo lieti per questa vostra decisione, ma contemporaneamente ci permettiamo di suggerire un "emendamento", che classificherebbe il vostro Comune come particolarmente attento all'ambiente e rispettoso della normativa vigente.

Nel Piano delle Acque che andrà in votazione, all'art. 3 si produce l'elenco di tutti i torrenti esistenti, di cui si specifica l'elevato valore ambientale per l'alimentazione delle zone umide e per la conservazione degli ecosistemi acquatici, tanto che si asserisce: "E' vietato realizzare nuove derivazioni o captazioni di acqua ed attuare interventi che modifichino il paesaggio, il regime idrico o la composizione delle acque".

Purtroppo, però, all'art. 4 intervengono le eccezioni, che rischiano di compromettere le ottime intenzioni fin qui espresse. Si legge infatti: "Nei corsi d'acqua e nei tratti citati all'art. 3 il Parco si riserva la possibilità di autorizzare derivazioni idriche **che non comportino un prelievo superiore al 30% della portata istantanea fluente e comunque** fatta salva la piena compatibilità ambientale delle opere. Tali derivazioni di sorgenti e corsi d'acqua – che comunque non comportino l'alterazione idrologica di zone umide o torbiere - sono ammesse nei limiti strettamente indispensabili per interventi di:

- alimentazione di acquedotti comunali non diversamente collocabili
- rifornimento idrico delle malghe, dei rifugi e degli edifici annessi agli impianti idroelettrici presenti in loco
- utilizzazioni idroenergetiche a servizio dei rifugi, delle malghe, delle cascate ubicati in aree non servite da rete elettrica e il cui consumo energetico sia effettuato in loco e non ceduto a terzi;
- **utilizzazioni idroelettriche destinate all'autoconsumo energetico di proprietà del Parco o comunali."**

Si esclude, cioè, la costruzione di impianti idroelettrici da parte di privati (e quindi a scopo di lucro), salvo concederne la facoltà, seppure entro limiti quantitativi regolamentati, al Parco o al Comune, allo scopo di abbattere le spese di gestione di edifici di loro proprietà. E' sentimento diffuso che, se un bene è presente in quantità limitata, sia più giusto farne un uso pubblico, piuttosto che privato.

L'alpe Devero, che rientra nella regolamentazione del Piano delle Acque che va in votazione, è, però, un Sito di Importanza Comunitaria SIC e, contemporaneamente, una Zona a Protezione Speciale ZPS, individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE "Conservazione degli habitat" e 79/409/CEE, di cui al decreto Ministeriale del 03/04/2000 del Ministero dell'Ambiente (Supplemento Ordinario 65 del G.U. 95 del 22/04/2000), e gode quindi, ai fini dello sfruttamento idroelettrico dei suoi fiumi, degli stessi limiti imposti alle aree parco.

La legge quadro 6.12.91 n. 394, infatti, definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'Elenco ufficiale a scala nazionale, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato nazionale per le aree protette, che compaiono secondo la seguente classificazione:

- parchi nazionali;
- parchi naturali regionali e interregionali;
- riserve naturali;
- zone umide di interesse internazionale;
- altre aree naturali protette (aree attrezzate, di salvaguardia e di parco);
- *Siti di Importanza Comunitaria (SIC);*
- *Zone di Protezione Speciale (ZPS).*

SIC e ZPS sono aree in cui è preminente l'interesse del legislatore a tutelare la biodiversità delle specie, che è imprescindibile dalla presenza, dalla qualità e dalla quantità di tutta l'acqua esistente. E il danno accadrebbe, sia che fosse il privato a costruire e gestire le opere di prelievo a scopo idroelettrico, sia che fosse il pubblico.

Vi chiediamo pertanto di stralciare dall'art. 4 del Piano delle Acque le frasi che abbiamo sopra evidenziato in grassetto e quindi la possibilità, per chiunque, privato o pubblico, di costruire impianti idroelettrici all'alpe Devero.

Essere titolare di aree ad elevato pregio ambientale è un privilegio immenso, per un comune, che forse costa qualche sacrificio in termini di uso del territorio, ma che può diventarne il segno distintivo, il biglietto da visita, lo specchietto di richiamo.

(Per quanto riguarda gli argomenti tecnici e scientifici, presentati dalle associazioni ambientaliste, comitati e altri oppositori, come Osservazioni alla Provincia VCO nell'ambito della procedura di VIA, essi sono depositati presso l'ufficio VIA della Provincia, oppure v. in www.ilcentrodelsole.org).

Cordiali saluti

Amelia Alberti per il Centro del sole, Circolo di Legambiente

Italo Orsi per Italia Nostra, Sezione VCO

Per contatti:

Amelia Alberti, lambient@alice.it , cell. 335 5457273;

Italo Orsi, italianostra_verbanocusioossola@yahoo.it, tel. 0324/44106

04/10/2011